

L'ORÉAL
PARISSponsor Ufficiale
della 66. Mostra Internazionale
d'Arte Cinematografica di Venezia.66. Mostra
Internazionale
d'Arte
Cinematografica

HOME SERVIZI METEO FOCUS DOSSIER PIU' MULTIMEDIA RADIO LAVORO LEGALI TUTTOAFFARI

LA STAMPA.it POLITICA

21:19
Giovedì
10/9/9Archivio storico OPINIONI POLITICA ESTERI CRONACHE COSTUME ECONOMIA TECNOLOGIA CULTURA&SPETTACOLI LA ZAMPA SPORT TORINO
ARTE FOTOGRAFIA BENESSERE CUCINA MODA MOTORI SCIENZA SCUOLA VIAGGI I TUOI DIRITTI PERIODICI

10/9/2009 (16:18)

Bagnasco difende l'ora di religione

Intervento del presidente della Cei:
la dottrina cattolica è la nostra storiaALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«La conoscenza della dottrina del fatto cristiano e cattolico sono la nostra storia. Non è una dimensione catechetica ma una dimensione culturale, quella che deve essere presente, che è presente, nel quadro delle finalità della scuola come recita la revisione del Concordato». Con queste parole il presidente della Cei Angelo Bagnasco è intervenuto a difesa dell'ora di religione nelle scuole.



L'arcivescovo di Genova, durante una cerimonia che ha visto la Regione Liguria rinnovare gli accordi di finanziamento degli oratori, ha spiegato la posizione dei vescovi: «L'intesa parla molto chiaro, parla del valore della religione in genere, nell'educazione completa e integrale della persona, della dimensione religiosa cristiana e cattolica, la forma religiosa più tradizionale della storia italiana». «Strada facendo - ha concluso Bagnasco - le cose bisogna ricordarcele perchè possono essere dimenticate oppure interpretate diversamente».

Sull'ora di religione il ministro Gelmini, dai microfoni di *Radio Anch'io*, ha spiegato che «non è un'ora di catechismo ma è un'ora di approfondimento dei contenuti e dei valori della religione cattolica». «Io credo - ha proseguito la Gelmini - che non sia corretto farla diventare un'ora in cui si insegnano in maniera paritetica le altre religioni - ha sottolineato la ministra - non succede nei paesi musulmani e non capisco perchè dovremmo rinunciare noi a quello che, non è solo una religione, ma è un qualcosa che ha condizionato fortemente la nostra cultura, la nostra tradizione e la nostra storia». «Nel nostro Paese la religione cattolica non può essere paragonata alle altre religioni: ha certamente una valenza maggiore, è praticata dalla stragrande maggioranza della popolazione e credo che non si possa mettere sullo stesso piano di altre religioni, che sia chiaro, vanno assolutamente rispettate».

Annunci Premium Publisher Network



ULTIMI ARTICOLI

POLITICA IL CASO ESCORT - LA REAZIONE DEL CAVALIERE
Berlusconi: "Mai pagato prostitute"POLITICA LA POLEMICA
"Contro di me uno indegno stillicidio"POLITICA
Bagnasco difende l'ora di religionePOLITICA
"Immigrati, serve politica europea"

PUBBLICITA'

SPAZIO DEL LETTORE

BLOG! > tutti i blog

Antonio Montanari
Buffalmacco
Affabulare e non Gobettiano

Oltretevere
Giacomo Galeazzi
Papa: "Abbiamo deluso Dio"

In diretta da Bruxelles
Dall'ufficio di corrispondenza
Il 16 si vota per Barroso-bis

Straneuropa
Marco Zatterin
Schulz ed il "tre" d'union

PUBBLICITA'

TUTTOaffari
annunci
economici
online



Burracoclub.it:
tornei con premi
in denaro



Crepe nei muri?
La soluzione è
Uretek

Fai di LaStampa la tua homepage

P.I.00486620016

Copyright 2009

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Gerenza

Dati societari

Aiuto